

Conclusi i lavori del Consiglio generale dei metalmeccanici

Ieri giornata di lotta regionale per la riforma agraria

Intensa attività di ARCI, ENARS e ENDAS

Costruire l'unità nel rapporto con le masse lavoratrici

Contadini, pastori e studenti da cento paesi sardi a Cagliari

I Cral aziendali nelle mani dei lavoratori

Convocato per il 24 ottobre del '72 il Congresso nazionale del sindacato unitario — Gli interventi di Scheda, Trentin, Benvenuto e le conclusioni di Carniti — Nuova crescita nella lotta del movimento sindacale

Forte presenza delle donne e dei cooperatori - Risposta democratica alle provocatorie iniziative degli agrari - Corteo alla Regione

Si rivendica una loro gestione democratica - Concrete iniziative contro l'ENAL e la sua direzione burocratica - Rifluto di una visione greffamente « dopolavoristica » del tempo libero

Il Consiglio generale unitario dei metalmeccanici si è concluso ieri a tarda sera dopo due giorni di intenso dibattito sulle prospettive di sviluppo del movimento e approvando un grande maggioranza un documento in cui fra l'altro si è deciso di convocare il congresso nazionale del sindacato unitario per i giorni 24-25 ottobre del prossimo anno.

È stata una riunione importantissima, nel corso della quale le decisioni assunte a Firenze dal Consiglio generale della CGIL, della CISL e dell'UIL, l'unità dei lavoratori sono state le antiposte a severa verifica.

La discussione in questi due giorni è stata vivace e che apriva con alcune punti polemiche nei confronti delle scelte unitarie e di lotta delle Confederazioni che il nostro parere non avevano ragione di essere pur se è giusto di tenere sul rapporto tra Confederazioni e categoria.

Ha parlato, sul dibattito una scelta che si è posta dopo le decisioni confederali di Firenze alla fine dell'anno, quella relativa al rinvio di pochi mesi del congresso per l'unità che i metalmeccanici avevano previsto per il primo del 1972. Le tre segreterie infatti nella relazione introduttiva hanno proposto la data del 24 ottobre, il rinvio di quasi un anno e così ieri ha scritto il giorno che si autodefinisce della sinistra di classe e che non perde occasione di riaffermare il suo orientamento anche a fastidiosi momenti del movimento sindacale. Una parte della discussione si è svolta intorno a un problema, e lo spirito di categoria (crediamo sia però giusto torreggiare dei metalmeccanici per la parte che hanno giocato e che hanno svolto dell'unità) ha forse prevalso in alcuni sulla esigenza di sviluppare un discorso approfondito di ciò che oggi, per tutto il movimento sindacale, deve acquistare valore preminente e cioè i contenuti e il modo di fare politica. In questi giorni il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, in un lucido e applaudito intervento ha sottolineato il grande valore delle decisioni sul tempo dell'unità assunte a Firenze: « Le decisioni che rappresentate una risposta alla controffensiva padronale e se non ci fossero state le decisioni di Firenze — ha affermato Scheda — il processo involuzione politica e sociale avrebbe avuto più spazio e gravi conseguenze nel movimento sindacale ».

Ora perché il nostro Scheda — questa scelta bisogna gestirla ed andare ad una messa a punto sui problemi del contenuto dell'unità, il rapporto sempre più stretto, con le masse dei lavoratori ».

Uno dei punti centrali della costruzione dell'unità è rappresentato dal modo in cui il movimento sindacale saprà rispondere alla controffensiva padronale. Questo legame fra unità e lotta su cui anche il segretario generale della CISL, Manarò, e il segretario confederale della UIL, Ravenna, si erano riferiti, è stato sviluppato con forza e efficacia dal compagno Scheda e si avvertono — ha detto Scheda — che si ripresentano di nuovo i problemi di unità e di lotta. La nostra politica deve essere di unità e di lotta, ma in un senso che in questi mesi siamo stati fermi come capacità di essere all'altezza della situazione. La nostra azione politica deve investire i momenti sviluppi del Mezzogiorno battaglia perché i prossimi mesi, i contratti, abbiano contenuti positivi. In questi giorni, infatti, dal segretario confederale della CGIL.

In tale quadro Scheda ha sottolineato l'importanza della lotta che stanno conducendo i vari settori dell'industria individuando i compagni reali con i contratti. Lotta politica dunque di lungo periodo che necessita ancora di messa a punto di approfondimento — come è stato detto nel dibattito — e di necessari legami fra fabbrica e territorio per dare alle classi lavoratrici le capacità di tenuta necessaria in un confronto che non è certo facile.

È in questa prospettiva di lotta che l'unità deve realizzarsi, dando un contributo positivo alle nuove strutture — in questi anni (delegati, consigli di fabbrica) — il carattere più unitario possibile arrivando al congresso nazionale dei delegati con una intensa politica e non con un regolamento per tali organi.

« Che rapporto tra le scelte unitarie e la politica di costruzione di un sindacato nuovo è stato il tema di un intervento del compagno Trentin segretario generale della UOM (CGIL Trentin) sul quale ha sottolineato il fatto che il loro valore positivo è in questi quadri, il significato degli sviluppi sindacali della CGIL e della CISL e della UIL. « In questi tempi — ha detto Trentin — è importante che i lavoratori non si lascino ingannare dalle iniziative dei padroni e dei burocrati che vogliono farci perdere la battaglia all'articolazione del processo unitario ». Il modo in cui ver-



Un aspetto del corteo dei lavoratori Sicilfiat per le vie di Termini

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 21. Pastori contadini e operai lavoratori della terra sono scesi oggi a Cagliari da oltre cento paesi della Sardegna per partecipare alla manifestazione regionale unitaria indetta per imporre un nuovo patto agrario sulla riforma agraria e la piena occupazione.

La riforma degli arcioli e i muti dei contratti, i provvedimenti per dare sicurezza ai piccoli proprietari e ai coltivatori agricoli, l'arrivo del piano della pastorizia, il programma esecutivo della legge 588 sulla rinascita sono questi gli strumenti — ha spiegato il segretario generale dell'Unione contadini e pastori Ugo Giovanni Meia — che si dovranno attuare in piazza Carmine per dare un colpo decisivo all'autonomia e avviare il vero progresso economico della Sardegna.

Erano in piazza Carmine i pastori pastori hanno dovuto lasciare gli ovili della Barbagia per un giorno in un momento di forte tensione. Ma ha spiegato un piccolo allevatore di Orasione — è la filiazione nascono gli agnelli giovani e non possono essere lasciate sole. Tra l'altro comincia a nevicare la terra non dà erba e allora occorre procurare il mangime per salvare il bestiame dalla fame ».

Chi non ha potuto lasciare i monti ha chiesto di non scendere a Cagliari. Da Oristano per esempio sono arrivate donne di pastori e manifestanti per i nostri monti. Per i pastori gli — hanno detto — per impedire agli agrari di affossare con la complicità dei socialisti le leggi che noi contadini e pastori abbiamo fatto e che il piano regionale della pastorizia che prevede una serie di interventi di sviluppo e di politiche che si è terminato attorno alla grande battaglia degli operai della Montis si ritrova nelle recenti pressioni di un certo gruppo di politici che si è venuto a fare una visita agli operai che occupano lo stabilimento Montis di Pescara ».

Non prendere la parola di fronte all'assemblea di fabbrica il vescovo ha detto che si mantengono in collegamento costante con i lavoratori in lotta e che si sono impegnati a dare aiuto alla stessa eresia politica aveva come obiettivo il miglioramento dell'occupazione ed è giusto attenti per l'occupazione utilizzare tutte le forme e gli strumenti che la nostra democrazia repubblicana ha.

Stesso tempo sul muro della città di Termini si parava un manifesto firmato dai parroci della diocesi e dallo stesso vescovo in cui si invitava la cittadinanza ad aderire alla sua concreta solidarietà con gli operai della Montis. Un messaggio dello stesso vescovo è stato pubblicato nei giorni scorsi dal vescovo di Pescara. Si tratta di cinque segni dei tempi di manifestazioni e di iniziative della capacità della lotta operaia di incidere concretamente sulla coscienza di classe di tutti i lavoratori per un profondo rinnovamento economico e politico della regione.

« Il simbolo della lotta di tutti i lavoratori per un profondo rinnovamento economico e politico della regione coincide con una presa di coscienza politica in atto nell'isola. Lo dimostrano gli interventi calorosamente applauditi dei contadini e dei pastori. Il sindaco di Termini Vincenzo Podda di Nuramini Mario Bianco di Valledoria Giuseppe Fois di Maristella Francesco Marchi di Gabol Antonio Cossu di Orgo

Dal nostro corrispondente

solo Elio Cadoni di Barumini Giovanni Miceli di Uta e altri ancora. Tutti hanno riaffermato la volontà delle popolazioni delle zone interne di battersi perché — una volta trasformate in legge le proposte della Commissione di Inchiesta — cancellino per sempre il quadro arretrato del regime ferrigno della produzione e dei rapporti sociali.

Contadini e pastori si sono quindi recati in corteo verso la Regione attraversando le strade del centro cittadino. Alla manifestazione odierna hanno partecipato oltre 2000 persone, tra cui studenti provenienti dalla università e dagli istituti medi cittadini.

Giuseppe Podda

L'esperienza dei Circoli aziendali attorno a cui stanno lavorando i lavoratori ARCI assieme all'ENARS e all'ENDAS (le altre due associazioni ricreative e culturali democratiche) ha avuto un proprio in queste settimane dopo un lungo e proficuo lavoro di dibattito e di sperimentazione. Una volta creata che ha trovato un momento di bilancio nel recente convegno nazionale organizzato a Roma dalla ARCI.

L'esigenza di giungere rapidamente ad una concretizzazione delle proposte di lavoro operaio e di politica sindacale non all'esperienza dei Cral aziendali e più in generale sulla politica del tempo libero.

Dopo i 1300 licenziamenti

AMPIA SOLIDARIETÀ IN ABRUZZO CON GLI OPERAI DELLA MONTI

Iniziative dei Consigli comunali, delle sezioni comuniste e del Consiglio regionale — Il vescovo di Teramo parla alla assemblea dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

PESCARA 21. Un indice dell'ampiezza del movimento di solidarietà politica e politica che si è terminato attorno alla grande battaglia degli operai della Monti si ritrova nelle recenti pressioni di un certo gruppo di politici che si è venuto a fare una visita agli operai che occupano lo stabilimento Montis di Pescara ».

Non prendere la parola di fronte all'assemblea di fabbrica il vescovo ha detto che si mantengono in collegamento costante con i lavoratori in lotta e che si sono impegnati a dare aiuto alla stessa eresia politica aveva come obiettivo il miglioramento dell'occupazione ed è giusto attenti per l'occupazione utilizzare tutte le forme e gli strumenti che la nostra democrazia repubblicana ha.

Stesso tempo sul muro della città di Teramo si parava un manifesto firmato dai parroci della diocesi e dallo stesso vescovo in cui si invitava la cittadinanza ad aderire alla sua concreta solidarietà con gli operai della Monti. Un messaggio dello stesso vescovo è stato pubblicato nei giorni scorsi dal vescovo di Pescara. Si tratta di cinque segni dei tempi di manifestazioni e di iniziative della capacità della lotta operaia di incidere concretamente sulla coscienza di classe di tutti i lavoratori per un profondo rinnovamento economico e politico della regione.

zione dei fondi stanziati dal Consiglio comunale a favore degli operai in lotta. Il Consiglio comunale di Città Sant'Agata ha invitato il gruppo di lavoro a consultare i comunisti. Ha espresso la sua solidarietà stanziano due milioni di lire per la lotta di resistenza operaia di Pianella ha espresso la sua solidarietà. Frattanto è in corso un'attività di lavoro di solidarietà politica verso gli altri partiti e le altre categorie di lavoratori. Il vescovo di Teramo si è recato in queste settimane a Pescara con grande silenzio e no tevoli successi dalla fase di sperimentazione e quella di un concreto impegno verso i toccano fabbriche e zone operaie di tutto il paese.

La partecipazione ai risultati organizzativi di Perugia (« Perugia ») dove si è chiesta dai lavoratori ENARS, ENARS e ARCI (hanno una tessera di appartenenza a una quota parte per la costituzione di un centro di coordinamento nazionale tra le tre associazioni) è stato deciso a Teramo dove il 20 dicembre scorso si è svolto un convegno promosso da ARCI, CGIL, CISL, UIL, ENARS e ENDAS ed è stata costituita una commissione circoli aziendali, a Roma dove in numerosi ministeri i lavoratori si sono riuniti sotto l'ARCI e al fine di superare in modo so azioni comuni contro il ENAL. Successi particolari ha ottenuto l'ARCI tra i lavoratori dell'industria e della terra ad un tesseramento unitario a Taranto dove la CGIL organizza riunioni sul Cral azienda per azienda con l'apoggio del PCI.

Anche a Milano l'azione si sviluppa positivamente e proprio in questi giorni si è tenuta una riunione di lavoro con i lavoratori promossa da PCI, PSI, PSUP e da CGIL e ARCI. In un convegno unitario promosso dai sindacati e dalle tre associazioni del tempo libero si è svolto a Savona, altre riunioni sono in corso nel Veneto e in Emilia.

Come si vede intensa è l'azione dell'ARCI anche in direzione di iniziative unitarie con i sindacati. Questo con senso di superare in modo costruttivo alcune difficoltà che derivano dal tipo di competenza che al sindacato e all'associazione ricreativa e culturale spettano in fatto di organizzazione del tempo libero dei lavoratori.

Gianfranco Console

Iniziativa di CGIL, CISL, UIL su disciplina della dirigenza statale

I segretari generali della CGIL, Lama della CISL, Storiti e della UIL, Vanni hanno inviato una lettera al ministro della Riforma burocratica sparsi per puntualizzare il loro punto di vista circa la disciplina della dirigenza statale.

Nel messaggio i tre segretari generali riaffermano che « la nuova disciplina della dirigenza statale deve essere preceduta dal riordinamento dei servizi centrali e periferici dello Stato e che il contenuto del decreto delegato sulla dirigenza deve essere discusso e concordato con le organizzazioni sindacali in conformità dell'impegno preso da governo il 26 giugno 1959 ».

Infine CGIL, CISL e UIL hanno chiesto che venga compiuta la riforma del personale pubblico in modo che il testo dello schema di decreto per il personale tecnico e che venga fissato un incoerenza con le organizzazioni sindacali.

Nuovi sviluppi della dura vertenza col monopolio torinese

Alla Sicilfiat ieri sciopero contro il taglio dei tempi e del salario

Grossa manifestazione di protesta dei 1000 operai per le vie di Termini Imerese - La direzione aziendale impone l'aumento da 180 a 240 veicoli giornalieri - La complicità della giunta regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO 21. Uno sciopero di ventiquattro ore alla Sicilfiat di Termini Imerese ha avuto oggi una grossa svolta ad una già dura vertenza che oppone da ben sette mesi il monopio torinese al ministero dei Beni Interni e impiegati del nuovissimo stabilimento di montaggio sorto alle porte orientali di Palermo.

L'occasione della vertenza è stata data dal rifiuto della Fiat di riconoscere alle maestranze il diritto all'indennità contrattuale della categoria sede quasi tutto il personale proviene dalla zona montana delle Madonie e affronta ben altri problemi che non i cinque chilometri previsti dal contratto per fruire dell'indennità.

In effetti la protesta padronale va ben oltre le quattrocento lire al giorno reclamate dai lavoratori della Sicilfiat per puntare esplicitamente a bloccare sul nascere una iniziativa operaia che tende a trattare esplicitamente a favore dei lavoratori un aumento di salario del venti per cento.

« I lavoratori della AGRI (Riscossione communi Crespoli) non proprio in buona occupazione della fabbrica

Nella fascia industriale di Bologna

Forte manifestazione di 10 mila lavoratori

Lo sciopero ha investito S. Viola Borgo Panicala e Calderara del Reno

BOLOGNA 21. Diecimila lavoratori sono scesi in sciopero oggi a Bologna dando vita a una forte giornata di lotta sono operai e impiegati di tutte le categorie di un'importante zona industriale S. Viola Borgo Panicala Calderara del Reno. La giornata di lotta provocata dalla Webber (fabbrica di carburanti) di tutte le categorie che hanno scioperato dalle 9 alle 12 del mattino. Le fabbriche di S. Viola hanno investito i lavoratori di tutte le categorie che hanno scioperato dalle 9 alle 12 del mattino. Le fabbriche di S. Viola hanno investito i lavoratori di tutte le categorie che hanno scioperato dalle 9 alle 12 del mattino.

Oggi riunione fra i sindacati dell'industria

Avrà luogo stamane nella sede della CISL di Roma un incontro fra le principali categorie dell'industria. Metalmeccanici, chimici, edili, ai manovali e tessili discuteranno la situazione della regione e le iniziative del parlamento concordano con una presa di coscienza politica in atto nell'isola. Lo dimostrano gli interventi calorosamente applauditi dei contadini e dei pastori. Il sindaco di Termini Vincenzo Podda di Nuramini Mario Bianco di Valledoria Giuseppe Fois di Maristella Francesco Marchi di Gabol Antonio Cossu di Orgo

Lettera dei segretari confederali a Donat Cattin

I sindacati al ministro: per i parastatali incontro conclusivo

Oggi trattative anche per braccianti e ferrovieri. Proseguono quelle degli ospedalieri

Il calendario delle trattative è stato fissato per oggi. I parastatali e i braccianti al ministero del Lavoro e quella per i ferrovieri e gli ospedalieri.

PARASTATALI. I segretari confederali della CGIL, CISL e UIL, Scheda, Manarò e Benvenuto, hanno inviato all'onorevole Donat Cattin un telegramma a merito alla convocazione di un tavolo di lavoro con i sindacati e che segna la ripresa delle trattative per la nuova piattaforma di intermediazione di lavoro. In questo incontro si è discusso il problema dei parastatali e si è discusso il problema dei parastatali e si è discusso il problema dei parastatali.

BRACCANTI. Il problema dei braccianti è stato discusso con i sindacati e che segna la ripresa delle trattative per la nuova piattaforma di intermediazione di lavoro. In questo incontro si è discusso il problema dei braccianti e si è discusso il problema dei braccianti.

CGIL, CISL e UIL proclamano per gennaio uno sciopero nazionale della categoria

Urgente una nuova politica mineraria

Entro l'aprile del '72 la Conferenza nazionale del settore

Si è tenuto nei giorni scorsi a Roma il convegno unitario indetto dalle segreterie nazionali dei sindacati minerari CGIL, CISL e UIL con la partecipazione dei rappresentanti sindacali del settore minerario in campo minerario.

I partecipanti al convegno hanno preso atto della mancanza di dati organici di gestione del settore minerario e hanno chiesto che venga convocata una conferenza nazionale mineraria entro l'aprile 1972.

La conferenza deve essere convocata entro l'aprile 1972 e deve essere convocata entro l'aprile 1972.

Urgente una nuova politica mineraria

Ilta degli approvvigionamenti.

Attorno a questi temi i sindacati del minerario intendono mobilitare nei prossimi mesi i non soltanto i lavoratori del settore ma anche tutte le popolazioni delle zone interne del paese. Le organizzazioni locali provinciali e regionali.

Una idonea azione di informazione e di pressione dovrà anche essere esercitata nei confronti delle amministrazioni locali per stimolare la ricerca giacimentologica.

Urgente una nuova politica mineraria

La pressione sindacale si concluderà in uno sciopero nazionale da effettuarsi entro il mese di gennaio. I tempi e modalità verranno tempestivamente comunicate. Tale sciopero sarà soltanto il preludio di una più vasta azione di protesta che la categoria svilupperà attraverso i dibattiti convegni, e manifestazioni che si svolgeranno nelle varie zone minerarie del paese per puntualizzare e sostenere le rivendicazioni dei lavoratori anche in relazione ai temi che dovranno essere affrontati nel corso della conferenza mineraria nazionale.

Per predisporre questo importante programma le segreterie nazionali dei sindacati minerari CGIL, CISL e UIL hanno stabilito una riunione di lavoro dei tre consiglieri generali da tenersi nel prossimo mese di gennaio.

Nuovo contratto per i lavoratori degli alimenti zootecnici

30.000 lavoratori del settore alimenti zootecnici non conquistato il nuovo contratto di lavoro dopo le lotte articolate che hanno investito per un mese e la fabbrica del settore.

Le segreterie dell'ILZAF, CGIL, PUIPIA, CISL, UIL e CGIL, e gli stessi lavoratori riuniti in assemblea hanno vinto la battaglia del contratto, estremamente positivo.

Piero Gigli